

LETTERA	1015
Denominazione	Pietro Soresi a Giuditta Pasta
Data di stesura	16 novembre 1830
Data di ricezione	
Regesto	Pietro Soresi scrive a Giuditta Pasta per chiederle di arrivare a Milano il prima che le sia possibile, essendosi impegnato per un programma impegnativo di rappresentazioni in occasione del successivo carnevale.
Trascrizione	<p>Gentilissima Giuditta, se non conoscessi quanto sia grande la di lei bontà, non avrei l'ardire di unirmi a Micheron per pregar<la> ad anticipare il più possibile la di lei venuta a Milano. Ma sapendola non solo la bontà stessa, ma anche impegnatissima perché la nostra impresa vada bene, aggiungo che in questa circostanza io sono il più interessato, essendomi compromesso di andare in scena nella prima settimana di carnevale (come non dubito le avrà comunicato il cavaliere)¹ col ballo grande e con tre opere, l'<i>Anna</i>, il <i>Gianni di Calais</i> ed il <i>Malek</i> e tutti questi vecchi pratici di teatro, compreso Sanquirico e Balocchino, dicevano che ero pazzo e che ciò non è possibile. Io che conto sulla cooperazione di cuore di tutti li nostri artisti, rido loro al naso e rispondo tranquillamente «anderemo»². Ma a dire la verità, cara Giuditta, ho in corpo un poco di paura, che non lascio travedere ad alcuno e che scomparirebbe del tutto s'ella volesse far meco aleanza e ripettesse solamente quel «anderemo»³. Intanto Sanquirico s'è impegnato e mi ha promesse le scene necessarie e Balocchino mi garantisce che tutto il vestiario sarà pronto. Restano le prove per quelle tre opere, per la <i>Gazza</i> che deve seguirle e per il <i>Don Giovanni</i> che ne ha bisogno di molte. La <i>Gazza</i> fu già provata in questi giorni ed al cembalo non ha bisogno d'altro; il <i>Don Giovanni</i> lo stanno provando, il <i>Gianni di Calais</i> non si può provare perché manca Rubini e Frezzolini. Alle prove della (D?) <i>Anna</i> vorrei far precedere quelle del <i>Malek</i> ed entrando in questo una tedesca ed uno spagnolo vi vorrà un poco di pazienza e far molte prove massime pei recitativi. Eccole esposta la mia situazione e la mia supplica. Perdoni se vengo a disturbarla nel di lei simpatico soggiorno, ma la cosa è seria. È qui Balistini e non mi resta che il tempo di dirmi a' suoi comandi, servitore ed amico Pietro Soresi.</p> <p>Milano, li 16 novembre 1830.</p> <p>Annotazioni sul verso <i>Madame Pasta</i>, alla Roda.</p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Pietro Soresi
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Milano
Note generiche	

1 Parentesi nel testo

2 Sottolineato nel testo

3 Sottolineato nel testo

Collocazione	Job 16 – 01, (305), box 13, folder 34
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima